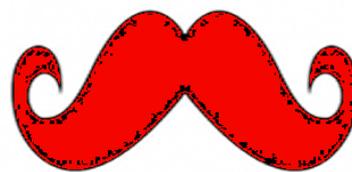




IL BAFFO ROSSO



www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza - info@prc-federazione.vicenza.it

Il Capitano scelto a Leader del Potere Sovranista Mondiale

(Irene Rui)

Franco Giorgio Freda: "Salvini è il nuovo duce, unico difensore della razza bianca". Sono passati 74 anni dalla liberazione dell'Italia dal nazifascismo, ma ora come non mai lo spirito culturale fascista, mai sopito e sempre strisciante, ha preso vigore sui più giovani, sui cittadini in genere di tutte le nazioni; **una nuova vecchia destra sta avanzando a causa delle politiche neoliberiste che hanno impoverito, sia culturalmente sia economicamente, le famiglie e gli individui.** Una destra nuova nella veste, vecchia nel pensiero.

Le cause del ritorno? Un Paese devastato da una crisi economica e occupazionale strisciante, dove i poveri assoluti nel 2018 crescono a un +6,9% per le famiglie e 8,4% per i singoli (secondo i dati Istat 2018, oltre 5 milioni di persone sono povere assolute), e una classe media sempre più povera, per non parlare di quella proletaria. Un Paese svuotato della sua cultura, dove i social e i media vendono prodotti di sottocultura e le informazioni sono pi-



lotate dal potere di comodo, dove le scuole e le università sformano soggetti monotematici e non preparano ad una coscienza critica, dove le persone sono considerate oggetti e non umani. **In questo contesto la Lega con la sua propaganda ha attecchito facendo riversare il disagio verso l'intolleranza nei confronti di immigrati, delle minoranze sinti e rom e degli omosessuali.**

Il capitano e il suo movimento "Noi con Salvini" per allargare il suo consenso ha stretto rapporti con persone le cui famiglie sono legate alla mafia, alla camorra e alla 'ndrangheta, salvo affermare "Per i mafiosi la pacchia è finita"; tra i suoi collaboratori e finanziatori si trovano noti immobiliari, costruttori, chi ha a che fare con lo smaltimento dei rifiuti, e fascisti, tutti personaggi riciclati provenienti dalla Democrazia Cristiana, Forza Italia, Udc, ma anche da Forza Nuova e Casa Pound.

Il capitano prende in prestito frasi di Mussolini ed è così che conquista le simpatie dell'estrema destra. Ha un ascendente sui giovani:

Prima gli italiani. I giovani leghisti si incontrano spesso con gli estremisti di destra, i quali tessono la loro ragnatela e impartiscono le loro lezioni, istigando all'odio razziale. Non a caso nell'anniversario dei fasci combattenti, c'era una marea di ragazzi in maglietta blu. Le politiche securitarie sono un regalo a queste persone, perché possono

In questo numero

- ⇒ Il capitano scelto a leader del potere sovrano mondiale (pag. 1)
- ⇒ 2019 I diritti nel neoliberismo (pag. 2-3)
- ⇒ Elezioni europee (pag. 4)

organizzare ronde, detenere armi per "legittima difesa" e poi per un raptus scendono in strada, come l'altro giorno a Vicenza, e accoltellano le persone perché sono migranti o perché la pensano diversamente da loro. Con il motto "Prima gli italiani" organizzano sit-in contro i servizi umanitari o i rom a cui sono stati assegnati degli alloggi come a Torre Maura (Roma) sempre l'altro giorno.

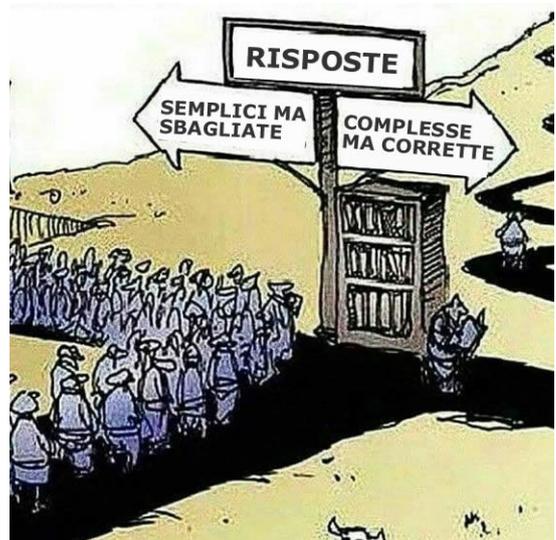
Il ritorno del fascismo lo si vede anche nei confronti delle donne, dove la politica di tipo familistico-patriarcale avrà i suoi esiti infelici. Non solo il ddl Pillon, ma i propositi usciti a Verona, dal congresso europeo degli integralisti cattolici, con cui il Capitano ha stretto rapporti, se non a viso aperto, si stanno materializzando con capitoli contenuti nella Legge di Bilancio dove si cancellano i finanziamenti per i congedi parentali per i padri e per le madri per quanto riguarda l'assegno per babysitter e gli asili nido.

Questa nuova destra sovranista si è riunita qualche giorno fa a Milano e ha eletto Salvini a suo leader. La campagna per le Europee della Lega è finanziata da oligarchi dell'estrema destra, da Putin e da Trump, in quanto la Lega dopo aver sperperato il suo tesoretto ricevuto illegittimamente gonfiando il numero degli eletto-

ri, non è in grado di sostenere la campagna elettorale.

Dall'altro lato ci sono coalizioni dove saranno i loro militanti a doversi pagare la campagna elettorale. A fronte di tutto questo sta crescendo anche una speranza: i nuovi partigiani, sono i giovani non politicizzati, ma che dicono basta a questo odio, come Simone di Torre Maura, ma anche quelli che sono scesi in strada in difesa dell'ambiente.

Fonti *Espresso* n. 13 anno LXV del 24/03/2019; *Il Manifesto* n. 72 del 26/03/2019; *Corriere del Veneto* n. 78 del 02/04/19; *Il Manifesto* n. 80 del 04/04/19; Gianni Tizian e Stefano Vergine, *Il libro nero della Lega*, Editori Laterza, Roma 2019



I diritti nel neoliberalismo

(Enrico Delle Femmine) - *Da almeno trent'anni, il neoliberalismo ha posto, sia nei rapporti fra gli Stati che all'interno dei singoli popoli, il calcolo economico a principio generale della riproduzione sociale e della convivenza civile, al punto da modificare il ruolo stesso dello Stato, messo in discussione sia come erogatore di servizi che come garante dell'equilibrio tra le esigenze della crescita industriale e quelle del progresso sociale.*

Lo scoppio della crisi nel 2008 e' stato l'occasione, da parte delle classi dominanti e delle lobby finanziarie europee, per risolvere a proprio vantaggio le tensioni fra mondo del lavoro e imprenditori, che si erano manifestate nel mondo capitalistico fin dalla meta' degli anni settanta del secolo scorso.

Al centro del progetto neoliberalista c'e'

soprattutto un attacco forsennato ai diritti dei cittadini in generale e dei lavoratori in particolare.

Il fine, dichiarato apertamente dal padronato e dalla politica di regime, e' di eliminare dalle Costituzioni europee, specie da quelle dell'Europa meridionale, ogni garanzia ai diritti sostanziali di cittadinanza.



Pareggio di bilancio in Costituzione, leggi elettorali che riducono sempre più il ruolo dei Parlamenti in nome della governabilità e delle esigenze di bilancio, norme capestro sul lavoro, hanno favorito l'approvazione sistematica di scelte fortemente restrittive della domanda sociale, tese ad escludere automatismi redistributivi e diritti, anche quelli costituzionalmente garantiti.

Diritti come lavoro, istruzione, salute, previdenza, che prima erano diritti uguali e disponibili per ogni cittadino, ora sono delle opportunità e la loro estensione dipende soprattutto dal loro costo. Sono diventati diritti procedurali, che non si basano più sull'eguaglianza di partenza: spetta al singolo dimostrare di aver bisogno di aiuto.

Altrimenti, nel migliore dei casi, viene garantita solo la "carità compassionevole" verso gli esclusi. Ma poiché tutto ciò che viene consumato ha un costo, la stessa qualità dei servizi pubblici di volta in volta erogati è migliore per i ricchi ed è peggiore per i poveri.

I servizi pubblici sono sempre più consegnati a monopoli privati e trasformati in macchine da soldi, al fine di creare valore per l'azionista. Il loro costo, soprattutto in Italia, ha raggiunto livelli insopportabili e viene scaricato direttamente sulle famiglie, con la conseguenza che oltre il 50% dei redditi da lavoro dipendente è speso in beni e servizi: acqua, luce, gas, mutuo, affitto...

L'attacco più feroce è stato scagliato ai diritti del lavoro, allo "Statuto dei diritti dei lavoratori" e all'articolo 18, che vietava i licenziamenti senza giusta causa.

Gli attacchi accomunano vecchi e nuovi governanti, che non solo legiferano contro i lavoratori, ma propagandano le loro decisioni come un'opportunità per la crescita e l'occupazione: da Renzi al gatto e la volpe del governo attuale, Di Maio e Salvini.

Qualche settimana fa, Di Maio ha esaltato con un tweet la decisione del governo di tagliare del 30% le tariffe pagate dai padroni sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni e le malattie professionali, "dimenticandosi" però di scrivere che il taglio sarà bilanciato dall'eliminazione degli incentivi dati ai padroni per migliorare la sicurezza sul posto di lavoro. Così, per finanziare la revisione delle tariffe INAIL, il Governo ha ridotto le risorse da investire per la sicurezza sui luoghi di lavoro per 410 milioni nel triennio 2019-2021.

Eppure, dal primo gennaio al 3 aprile 2019 i morti sul lavoro in Italia sono stati ben 168 (350 se si considera anche le morti in itinere da e verso il luogo di lavoro, nota -1): una strage dovuta in gran parte a precariato e a mancato rispetto delle norme sulla sicurezza del lavoro.

Ma che gliene frega, a lor signori!!

Per questi il profitto viene necessariamente, naturalmente, prima della vita umana.

Tutti i giorni si muore sul lavoro e per lavoro: quanti sono i morti e quanti sono gli invalidi tra



immigrati irregolari e tra precari, che non compaiono nelle statistiche ufficiali?

Sono gli invisibili, che si aggiungono a quelli che muoiono dopo essere stati licenziati, a quelli che lavorano in cassa integrazione, magari nella stessa azienda che li ha ufficialmente "sospesi".

Le leggi che negli ultimi venti anni hanno "regolamentato" i rapporti di lavoro hanno da un lato incrementato precarietà e paura e dall'altro sono servite solo a chi trae profitto da questi rapporti.

Sono leggi che hanno piegato il lavoro dipendente a un sistema di sfruttamento feroce e sono servite a conformare tutta la società (con assistenza, diritti, servizi,

istituzioni) alle scelte della speculazione finanziaria e alle necessità dell'accumulazione del capitale.

Le origini della rabbia sociale, dirottata dai razzisti di professione alla Salvini contro gli ultimi (prima i "terroni", i rom, poi gli immigrati), come se fossero questi e non i padroni e i loro lacche' politici i responsabili di precarietà e salari da fame, sono da ricercare proprio in queste norme taglia-diritti e nella trasformazione dei rappresentanti della politica in una vera e propria casta di impuniti

-1- Osservatorio indipendente morti per infortuni sul lavoro <http://cadutisullavoro.blogspot.com/2019/>

ELEZIONI EUROPEE 2019

Domenica 26 maggio **alle elezioni europee**
hai una alternativa alle destre di governo
e alle finte opposizioni...

...è una
alternativa
di **sinistra.**
Vera.



CON I LAVORATORI, I PRECARI, I DISOCCUPATI
contro le politiche di tagli alla sicurezza, per eliminare la piaga delle morti quotidiane sui luoghi di lavoro.

PER UNA CONCRETA DIFESA DELL'AMBIENTE
contro gli speculatori che fanno profitti sulle "grandi opere" spacciate come "interesse nazionale".

CONTRO OGNI RAZZISMO E PREGIUDIZIO
per un'Italia solidale, laica e sociale: perché nessuno deve rimanere indietro, essere discriminato, escluso.

PER UN'EUROPA DEI POPOLI, NON DELLE BANCHE
rimettendo al centro la questione di una Unione che non sia al traino della moneta unica ma dei bisogni dei più deboli.

**Il 26 maggio, insieme, siamo
LA SINISTRA**